

COMUNE DI ERCOLANO

NOTA DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2014

Saluti e ringraziamenti

Buona sera ai Sigg. Consiglieri, al Presidente del Consiglio ed al Sindaco.

Prima di iniziare ad illustrare, attraverso una breve relazione il documento di programmazione 2014, ed i fattori che lo caratterizzano, vorrei portare un vivo ringraziamento a tutti quei consiglieri che, unitamente ad alcuni assessori ed al sindaco, hanno partecipato a dare un fattivo contributo alla costruzione del bilancio di previsione 2014.

Contributo che ci ha permesso di essere stasera qui in aula, serenamente convinti di avere in breve tempo costruito un buon bilancio e di aver gettato le basi di una condivisione nella programmazione.

Premessa

Fare il bilancio di un Comune oggi non è un'impresa semplice. Bisogna confrontarsi con le normative nazionali che negli anni, a partire dal 2009, si sono caratterizzate:

- da un lato, per la drastica riduzione dei trasferimenti erariali, che oggi valgono meno del 50% rispetto al 2008 (circa 12.000.000 in meno);
- dall'altro, per la costante richiesta di riduzione della spesa corrente.

Va da sé che queste due componenti messe insieme determinano una minore disponibilità di risorse da poter destinare all'erogazione dei servizi essenziali cui l'Ente è chiamato a far fronte.

I ritardi nella stabilità delle norme (Tasi e ripartizione FSC) ed i problemi di programmazione

Questo scenario, dovuto alla crisi di finanza a cui è chiamato a far fronte lo Stato nazionale, relativamente al rispetto di alcuni vincoli posti dalla normativa comunitaria (patto di stabilità e crescita), ha determinato un continuo proliferare di norme statali che, dettate essenzialmente solo da esigenze di gettito, hanno obbligato le autonomie locali a dover ricercare sui propri territori le risorse per far quadrare i conti.

Scenario locale

Il nostro Ente si è trovato, così come tutto il comparto comuni, a dover affrontare questa sfida, non con regole proprie ma, con regole dettate da terzi. Regole statali che hanno determinato la situazione che, cronologicamente ^{A FAN DATA} dal 2012, tento di seguito di rappresentare sinteticamente.

A tal proposito, solo a titolo esemplificativo vi ricordo che:

- ci tolgono l'ICI nel 2012 ed introducono l'IMU, anche sulla prima casa, il cui gettito, in una quota rilevante di circa 11 miliardi di euro, va alle casse statali. Ai comuni resta una parte di detto gettito ed inoltre dal Fondo sperimentale di salvaguardia, che va a sostituire i vecchi trasferimenti erariali, vengono trasferite minori risorse rispetto al 2011. Il tutto in disarmonia, attraverso ripetute manovre normative, incertezza sull'entità dei fondi da trasferire ai comuni e rinvii continui sulla data di approvazione dei bilanci;
- nel 2013, la situazione non si stabilizza ma, viceversa peggiora. Resta l'IMU, ma viene abolita la tassazione sulla prima abitazione, il cui minor gettito solo in parte viene ristorato dallo Stato. Inoltre, viene introdotto il Fondo di solidarietà comunale che, rispetto al fondo sperimentale di riequilibrio del 2012, trasferisce al comune minori entrate per circa 2 milioni. Si continua fino ad autunno inoltrato con un'incertezza tale da indurre, lo stesso ministero degli Interni, a spostare il termine di approvazione dei bilanci al 30 novembre. Oramai, la programmazione si va a far benedire e il documento diventa una sorta di pre-consuntivo.
- nel 2014, di meglio in peggio. L'IMU sulla prima casa viene definitivamente abolita, con una perdita di gettito di circa un milione, il fondo di solidarietà

comunale porta un riduzione ulteriore, rispetto al 2013, di un'altro milione, il mancato rispetto del patto di stabilità 2013 comporta una riduzione dal fondo di ulteriori 1,9 milioni. Va da se che quest'anno, prima della manovra con la quale abbiamo introdotto la Tasi (ad un'aliquota molto bassa rispetto alla media nazionale) e quella con la quale abbiamo rimodulato l'addizionale comunale all'Irpef, avevano un differenziale in meno sulle entrate al titolo I di circa meno 4 milioni. Sul fronte della spesa, facendo una proporzione in dodicesimi, rispetto a quella del 2013, avevano una spesa corrente indirizzata oltre i 42 milioni. Quindi, se i numeri non mi sconfessano, avevamo un differenziale di circa 8 milioni a cui far fronte per equilibrare il bilancio.

Politica di bilancio e dei tagli alle spese

Lo scenario col quale ci siamo dovuti confrontare sul finire del mese di luglio, quando si è avuta la quantificazione delle entrate da fondo di solidarietà comunale e la definizione della normativa in materia di Tasi, si è da subito mostrato complesso. Abbiamo avviato immediati tavoli consultivi, ai quali hanno fattivamente partecipato anche molti consiglieri comunali, finalizzati a definire la strategia da mettere in campo per raggiungere e rispettare gli obiettivi di finanza pubblica dettati dalle norme, in termini di equilibrio del bilancio e rispetto del patto di stabilità.

Ci siamo riusciti affrontando la questione su due direttrici:

- introduzione della Tasi e modifica delle aliquote dell'addizionale comunale IRPEF;
- riduzione della spesa corrente;

La nuova imposta (2.445.000) e l'aumento dell'addizionale comunale (+ 1.145.000) ci hanno consentito di accertare nuove entrate al Titolo I per circa 3.600.000.

I tagli apportati alla spesa corrente sono stati di circa 4.400.000, abbassando la soglia della spesa rispetto al 2013 di oltre il 10%, passando dai 42 precedenti ai 38 attuali, andando quindi oltre ogni più ottimistica previsione di spending review.

Inoltre, sono già state individuate una serie di economie di spesa che ci consentiranno di conseguire una ulteriore consistente riduzione in termini di impegni.

Clausole di salvaguardia e ripetto del Patto di Stabilità

Riguardo poi al vincolo per il rispetto patto di stabilità, oltre alla manovra riguardante l'equilibrio di bilancio, sia di parte corrente che di parte capitale, abbiamo messo in campo una serie di azioni tali farci ritenere con ragionevole certezza di poter conseguire il risultato obiettivo postoci. Va da se però che queste azioni comportano la collaborazione di tutte le strutture dell'Ente ed un'attività costante di monitoraggio dei tempi di conseguimento.

Quindi vorrei concludere affermando che il bilancio 2014 è il frutto del lavoro di cui ho innanzi argomentato.

In esso sono riportate le entrate sia di parte corrente che quelle la cui disponibilità è destinata agli investimenti. Mentre nella parte spese, al titolo primo troviamo la spesa corrente, composta da tutti quei fattori produttivi che determinano la gestione del Comune ed al titolo secondo troviamo la spesa per investimenti.

Dalla relazione al bilancio di previsione 2014, predisposta dal Comune ed allegata al fascicolo del bilancio, è possibile rilevare analiticamente tutti i contenuti in dettaglio del documento di programmazione, unitamente ad analisi e commenti.

Alla pagina 12 sono riportati degli indicatori finanziari che rappresentano in termini di percentuale e numerici, l'analisi di vari risultati determinati dai primi tre titoli delle entrate. Mi soffermerei sul primo che rappresenta forse quello più indicativo, ovvero l'autonomia finanziaria. Bene questo indicatore evidenzia che l'entrata di parte corrente, di cui ai primi tre titoli, è prevalentemente da attribuire alle entrate proprie del Comune, di cui ai titoli I e III, con una percentuale altissima del 95,34%. Ciò cosa vuole indicare?

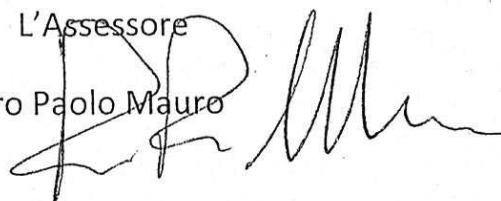
Che il Comune si alimenta solo di risorse proprie raccolte prevalentemente sul territorio, mentre in passato detto indicatore evidenziava quasi esclusivamente la dipendenza dell'Ente dal titolo II delle entrate, ovvero dai trasferimenti erariali.

Va detto, per completezza di esposizione, che anche il Fondo di solidarietà comunale, trasferito dallo Stato, è considerato entrata propria in quanto lo stesso comunque si alimenta di risorse che arrivano allo Stato centrale dalla fiscalità locale. Risorse che poi vengono ridistribuite ai territori con un sistema che comprende anche l'istituto della perequazione, a favore di quei comuni che hanno minore fiscalità locale.

Ritengo di aver esaurito la mia relazione di accompagnamento al bilancio, vi ringrazio per l'attenzione e vi invito a votarlo unitamente agli allegati che ne compongono il fascicolo.

Ercolano, lì 20 ottobre 2014

L'Assessore
Pietro Paolo Mauro

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'P. P. Mauro', written over the printed name.